

## Le luci di New York e uno scrittore a spasso nel tempo

Si intitola "Nel mondo a venire" il secondo romanzo di Ben Lerner tra autobiografia e finzione

CRISTIANO DE MAJO

**S**CRIVERE qualcosa di nuovo, che non si è già letto, dovrebbe essere il compito di ogni scrittore interessato a lasciare un segno. Accade raramente e quindi è tanto più notevole la sensazione che si prova leggendo *Nel mondo a venire* di Ben Lerner (Sellerio, traduzione di Martina Testa), ovvero l'eccitazione di scoprire un nuovo tracciato. Tracciato che Lerner (classe '79 e poeta di formazione) percorre non troppo distante da altri autori della sua generazione, Teju Cole e Sheila Heti (sempre pubblicata da Sellerio) per fare solo due nomi, ma con maggiore originalità. In tutti e tre i casi, comunque, della sbornia iperrealista, grottesca e satirica, del romanzo americano anni Novanta non c'è traccia. I numi tutelari non sono più i padri del post-moderno, ma scrittori europei come Sebald e Benjamin, poeti come Ashbery, o *lyric essayist* molto poco conosciuti in Italia come Anne Carson.

Il tempo è il nucleo tematico di questo suo secondo romanzo dopo il notevole *Un uomo di passaggio* (Neri Pozza). Il senso del presente, le possibilità del futuro, la costruzione immaginifica del passato... Se il libro fosse un grafico su carta millimetrata, sarebbero queste le sue x, y, z. Ma per riassumerlo più semplicemente potremmo anche dire: uno scrittore parla in prima persona della propria condizione nella New York di questi anni. Lo scrittore che, esattamente come Lerner, è alle prese con il problema di dare seguito a un esordio ben accolto dalla critica, scopre di avere un problema di salute molto serio. Negli stessi giorni riceve dalla sua migliore amica, che desidera un figlio, la richiesta di fare da donatore di sperma, ma a condizione di un limitato coinvolgimento. Come surrogato di paternità, l'unica esperienza dello scrittore è una specie di volontariato che svolge con un bambino delle elementari, figlio di immigrati clandestini, con cui porta avanti un progetto di scrittura di un libro sui dinosauri. Il progetto sui dinosauri compare a un certo punto nel libro, così come un racconto matrioska, scritto effettivamente da Lerner per il *New Yorker*, che suscita l'interesse degli editori al punto da permettergli di firmare un contratto per il secondo libro (cioè quello che stiamo leggendo). Dentro questa cronaca, senza trama, di una vita occidentale, la scrittura si avvita continuamente nella minuziosa rifles-



sione esistenziale e sociale. Dalla neve delle passate infanzie «che sembrava una tecnologia per fermare il tempo», a una tempesta tropicale il cui imminente arrivo genera nelle strade della Grande Mela un'atmosfera di apocalisse sospesa. Dal caffè solubile di Whole Foods, al cui interno risplendono improvvisamente «le relazioni sociali che l'hanno prodotto», all'odio per la «biopolitica fighetta di Brooklyn». Dall'arte contemporanea (l'installazione *The Clock* di Christian Marclay, «un video di ventiquattrore che veniva proiettato senza interruzioni per una settimana»), al discorso di Reagan scritto da Peggy Noonan per il disastro del Challenger, analizzato al microscopio in un brillante trattato sulla decisione di diventare scrittori. Si cita almeno dieci volte *Ritorno al futuro* e colpisce la facilità con cui l'autore da piccoli eventi o fenomeni pop spalanchi lo sguardo sulla vertigine del tempo, sulla scissione tra chi siamo stati e chi saremo, mettendo continuamente in dubbio l'esistenza di una soggettività autentica.

L'aspetto riflessivo, filosofico del libro è però bilanciato da una notevolissima capacità di raccontare le vite degli altri; incontri che sembrano ogni volta illuminare e attribuire un nuovo significato a tutte le facce che compongono il mondo interiore del protagonista. Il connubio tra forza narrativa della vita e accurato resoconto delle circonvoluzioni del pensiero – la sua aspirazione alla totalità – spiega la posizione di Lerner rispetto al realismo e anche la sua novità. Siamo nella scivolosa, ma proprio per questo eccitante, terra che sta tra fedeltà ai fatti e immaginazione. Il territorio dove si svolgono le più interessanti sfide letterarie degli ultimi anni. Ma, nel caso di Lerner, con l'aggiunta di quella particolarissima capacità della poesia di cogliere istante e dettaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL LIBRO**  
Nel mondo a venire  
di Ben Lerner  
(Sellerio, pagg. 300  
euro 16)